

Appunti per un mini-manuale del “dialogo tra padri e figli”

Il Giornale dei Genitori, n. 8/9, Gennaio 1970 pagg. 9-12

“Cosa occorre affinché sia possibile un dialogo tra genitori e figli? Un rapporto tra due persone, che siano pure un padre e un figlio, non si improvvisa. Si costruisce. Oppure non esiste”.

In questo articolo Rodari prova ad affrontare questo tema attraverso alcuni punti che ritiene fondamentali:

- La voce della madre e del padre
- L'importanza della lettura ad al voce e la lettura dialogica
- Le domande dei bambini
- Ridere sempre
- Adolescenti e giovani
- La solidarietà

Cosa occorre affinché sia possibile un dialogo tra genitori e figli? In questo articolo Rodari prova a spiegarlo attraverso alcune considerazioni:

- **La voce della madre e del padre** hanno una funzione fondamentale e insostituibile prima ancora che i figli capiscano quello che gli viene detto. Tutti obbediscono a questa legge, senza saperlo. Quando si racconta una favola a un bambino che non sa ancora leggere, si crea per mezzo della favola, quel lessico familiare nel quale l'intimità, la confidenza, la comunione tra padri e figli si esprimono in modo unico e irripetibile;
- **l'importanza della lettura ad al voce e la lettura dialogica** che è già una forma interattiva di narrazione con l'ascoltatore, in cui i ruoli si rovesciano e anche il bambino, guidato dall'adulto, diventa egli stesso narratore della storia, diventa un lavoro comune;
- **le domande dei bambini:** i bambini fanno domande perché vogliono avere delle risposte, innanzitutto per sentire la voce di chi risponde e avere la conferma di essere ascoltato. I bambini quasi sempre fanno domande quando vedono che non ci si occupa di loro. E' importante come rispondere e, una volta che il bambino ha constatato che non corrono il rischio di “perdere” i genitori, questo finisce. Questo è il momento in cui ci vuole più pazienza. È un lavoro lungo e complesso per il quale si ha sempre poco tempo, per il quale ci si trova quasi sempre nelle condizioni (economiche, culturali ecc) peggiori;
- **ridere sempre:** l'importanza di ridere insieme, divertirsi con il bambino, *“al di là di ogni equilibrio, perché l'equilibrio sia un ritorno riposante, una sensazione rasserenante e non una conquista faticosa”*. Tali condizioni non hanno a che vedere con le condizioni economiche, con la crisi della famiglia e della società. Rodari racconta che il rapporto instaurato con suo nipote, fondato sul riso e sul rispetto reciproco, li ha portati a parlare di qualsiasi cosa liberi da tabù;
- **adolescenti e giovani:** attraverso l'esperienza di dialogo con il nipote, Rodari è arrivato al “dialogo” con gli adolescenti e i giovani. Dialogo più difficile e delicato, perché si colloca all'interno di un periodo in cui la contestazione giovanile e in “ritirata” mentre tanti adulti rifiutano un'autocritica, recuperando vecchi patrimoni di idee basate sul ritorno all'autorità, al moderatismo, al paternalismo, alla critica delle “esagerazioni” dei giovani del loro “estremismo infantile”. Per Rodari comunque è possibile instaurare il “dialogo” con i giovani attraverso due condizioni: *“aver avuto la pazienza di dialogare e la fantasia*

Abstract a cura della Biblioteca di Memo (Multicentro Educativo Sergio Neri)

necessaria per anni e anni” perché “un rapporto tra due persone, che siano pure un padre e un figlio, non si improvvisa. Si costruisce. Oppure non esiste”;

- **la solidarietà:** compito dei padri è “razionalizzare” le esperienze dei propri figli, e per far questo si rende necessario un aggiornamento delle esperienze di padri, i figli questo lo possono capire. Le condizioni necessarie ancora una volta sono di «*pura dedizione*», comprendendo quando i figli si appellano ai genitori, che senso ha questo, quali sono i suoi limiti possono e a cosa tende. Diventa quindi indispensabile il riconoscimento, che prima di essere nostri figli sono uomini, parlare con loro è utile a loro e a noi. Per costruire insieme un impegno comune verso il mondo. “*Altrimenti si tratterà di un «dialogo» puramente formale che procurerà noia a figli e amarezza ai genitori*”.